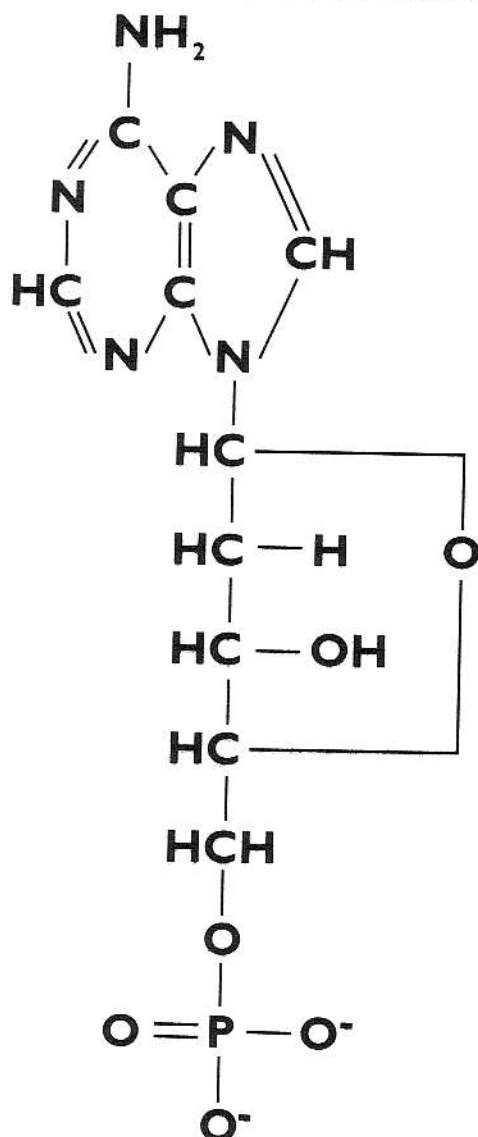
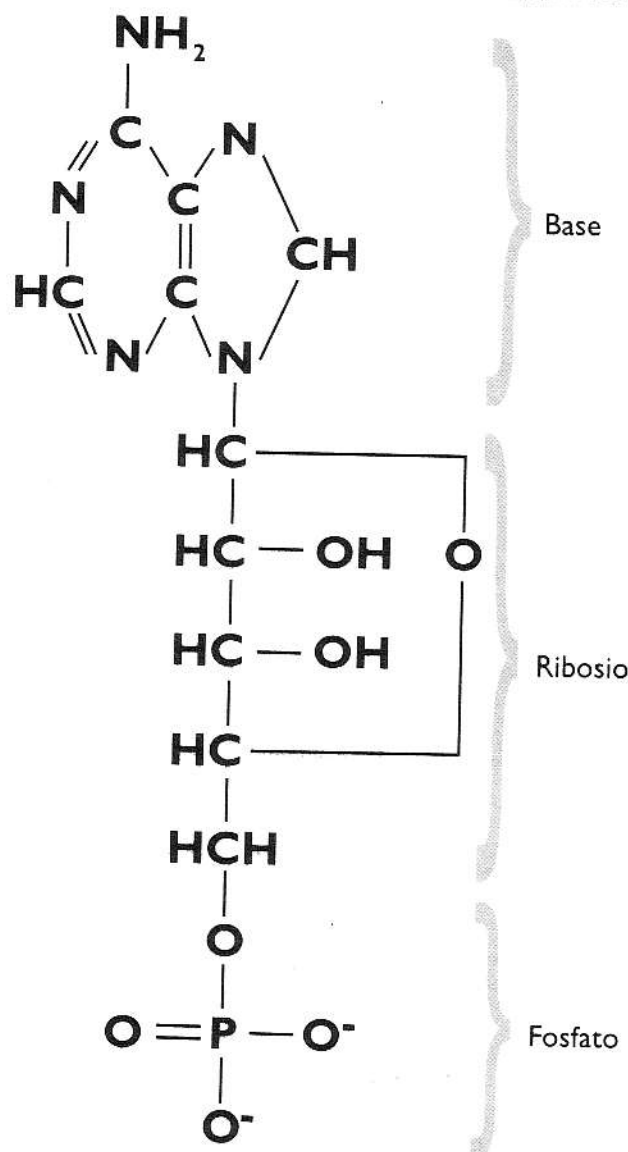


Studi e ricerche sull'Ascorbato di Potassio e Ribosio



Dott. Gianfranco Valsé Pantellini

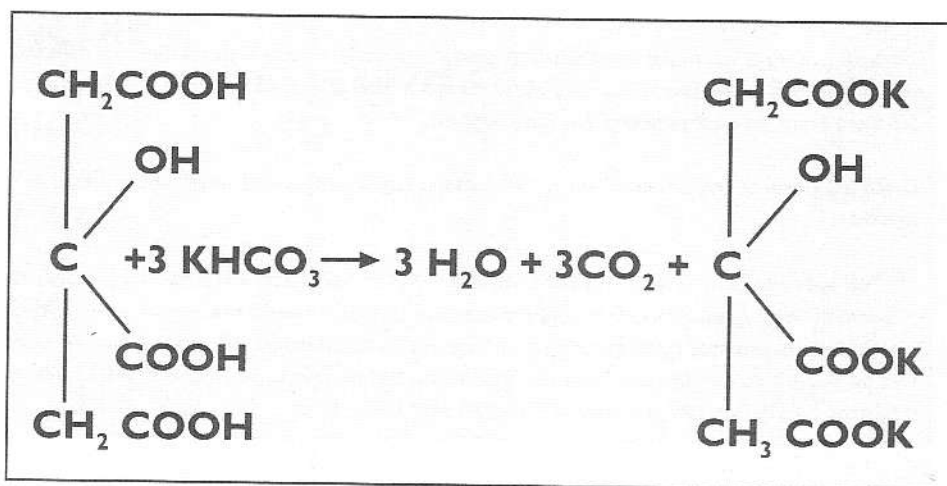
La mia ricerca ebbe origine fortuitamente. Un ammalato affetto da Cancro dello stomaco, dichiarato chirurgicamente inoperabile, ottenne sorprendenti benefici ingerendo limonate zuccherate in cui aggiungeva erroneamente Bicarbonato di Potassio (KHCO_3) invece dell'usatissimo Bicarbonato di Sodio (NaHCO_3). Il fatto mi meravigliò non poco, né potevo spiegare il perché la limonata così confezionata producesse un tanto benefico effetto.

Da tanto tempo si ricercava e si ricerca tutt'ora una sostanza capace di svolgere un'azione efficace nella Terapia del Cancro.

Tutti gli sforzi fino ad oggi compiuti sono risultati vani.

Iniziai un'attenta indagine e principiai a salificare con Bicarbonato di Potassio i componenti del succo di limone.

In ordine di quantità il primo componente risulta l'Acido Citrico che riuscii a salificare con Bicarbonato di Potassio e a cristallizzare sotto vuoto spinto previo allontanamento delle impurezze.



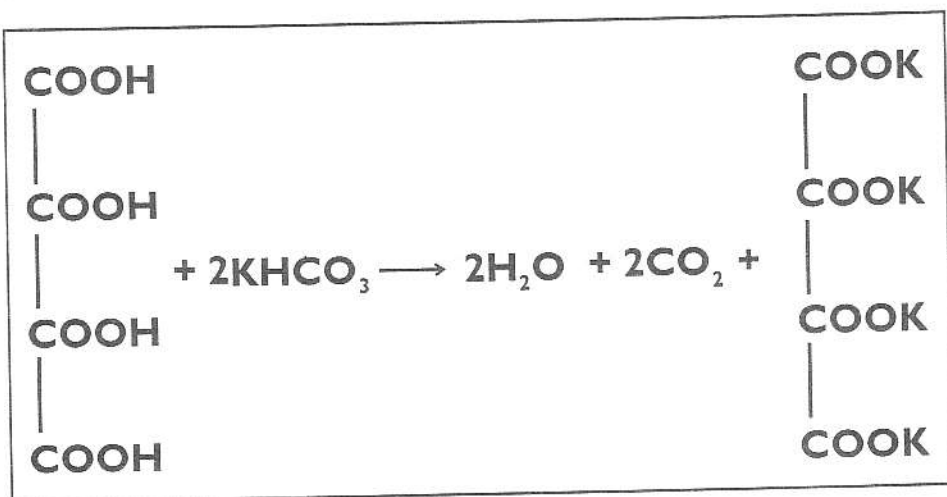
Mi assicurai dell'identità chimica del prodotto ottenuto con quello chimicamente puro del commercio e misi in atto il primo esperimento.

In accordo con alcuni Colleghi Medici riuscii a mettere insieme quattro malati di Cancro già abbandonati al loro destino che volontariamente si offrirono di assumere per via orale il Citrato di Potassio in ragione di gr. 1 al giorno, refratto in 2 dosi di gr. 0,50 che, detti pazienti ingerivano sciolti in circa 25-30 cc. di acqua 3/4 d'ora prima dei pasti principali. Durante la terapia fu continuata la comune somministrazione di ricostituenti generali; Analgesici, Analettici respiratori ecc

Dopo 20 giorni di trattamento nessuno dei pazienti ebbe un miglioramento anzi, chi prima chi dopo accusarono diarrea ed un aumento cospicuo della diuresi. Tutti i controlli risultarono nella norma del decorso del morbo.

Il secondo componente contenuto nel succo di Limone è l'Acido Tartarico.

Sottoposi anche questa sostanza a salificazione e a confronto di identificazione chimica con il prodotto puro del commercio.



Somministravi a vari malati sempre nelle precedenti condizioni e con le stesse modalità della prima volta il Tartrato di Potassio in dose di gr. 0,90 refratte in dosi di gr. 0,45 sciolto in 25 - 30 cc d'acqua 3/4 d'ora prima dei pasti principali due volte al giorno.

Dopo 20 giorni di trattamento non si noto nessun miglioramento né modifiche al decorso del morbo.

Nel succo di limone rimanevano da salificare l'Acido Ascorbico e la Vitamina P (Esperidina + Eritrodicitolo) quest'ultimo componente rilevabile in tracce tenuissime.

Essendo queste due sostanze difficilmente estraibili e cristallizzabili dal succo di limone, salificai l'Acido Ascorbico con prodotti puri del commercio forniti dalle Case Roche, BDH, Merck, per il Bicarbonato di Potassio, il prodotto è fornito dalla Casa Merck.

Salificazione dell'Acido Ascorbico

L'Acido Ascorbico salifica facilmente con Bicarbonati alcalini sciolti in acqua distillata a freddo e con Carbonati alcalino-terrosi a caldo 45°/50° C e svolgimento di CO₂. Per evaporazione a freddo sotto vuoto spinto si ottengono i sali cristallizzaci (Ascorbati).

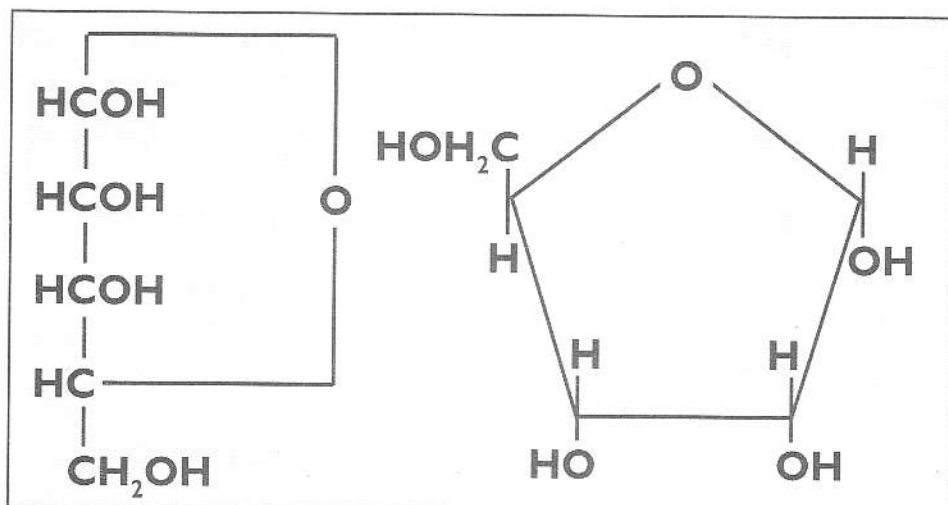
Per la Vitamina P (Esperidina + Ecicrodictolo) non ritenni opportuno, date le tenuissime tracce presenti nel succo di limone, eseguire delle ricerche sperimentali.

Ascorbato di Potassio

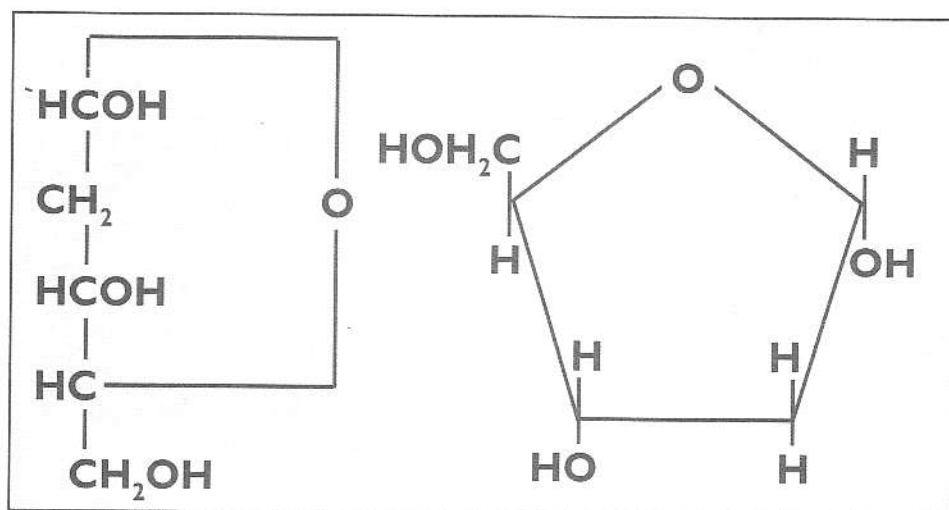
Il Bicarbonato di Potassio è un sale bianco microcristallino facilmente solubile in acqua alquanto instabile per la sua facile ossidabilità. In soluzione, chiuso in fiale di vetro e sottoposto a pastorizzazione o sterilizzazione, si colora lentamente in giallo e poi in bruno. La presenza di zuccheri fortemente riducenti prolunga la sua stabilità in soluzione.

L'Ascorbato di Potassio si ottiene per salificazione dell'Acido Ascorbico in soluzione acquosa a freddo. Evaporando sotto vuoto, lo si ottiene allo stato puro. In soluzione è poco dissociato. La soluzione ha sapore metallico ferroso come quella del sangue, non presenta nessuna tossicità e può essere usato per lungo tempo, segue biologicamente il destino dell'Acido Ascorbico. Come derivato dell'Acido Ascorbico può assumere due formule di strutture diverse. La forma Enolica e la forma Furanosica. Quest'ultima viene assunta quando detto sale si trova in soluzione.

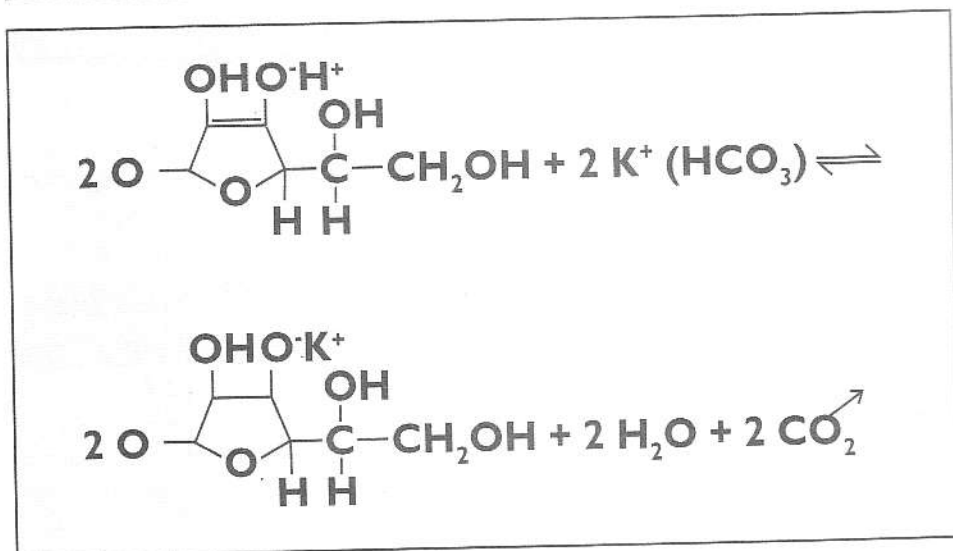
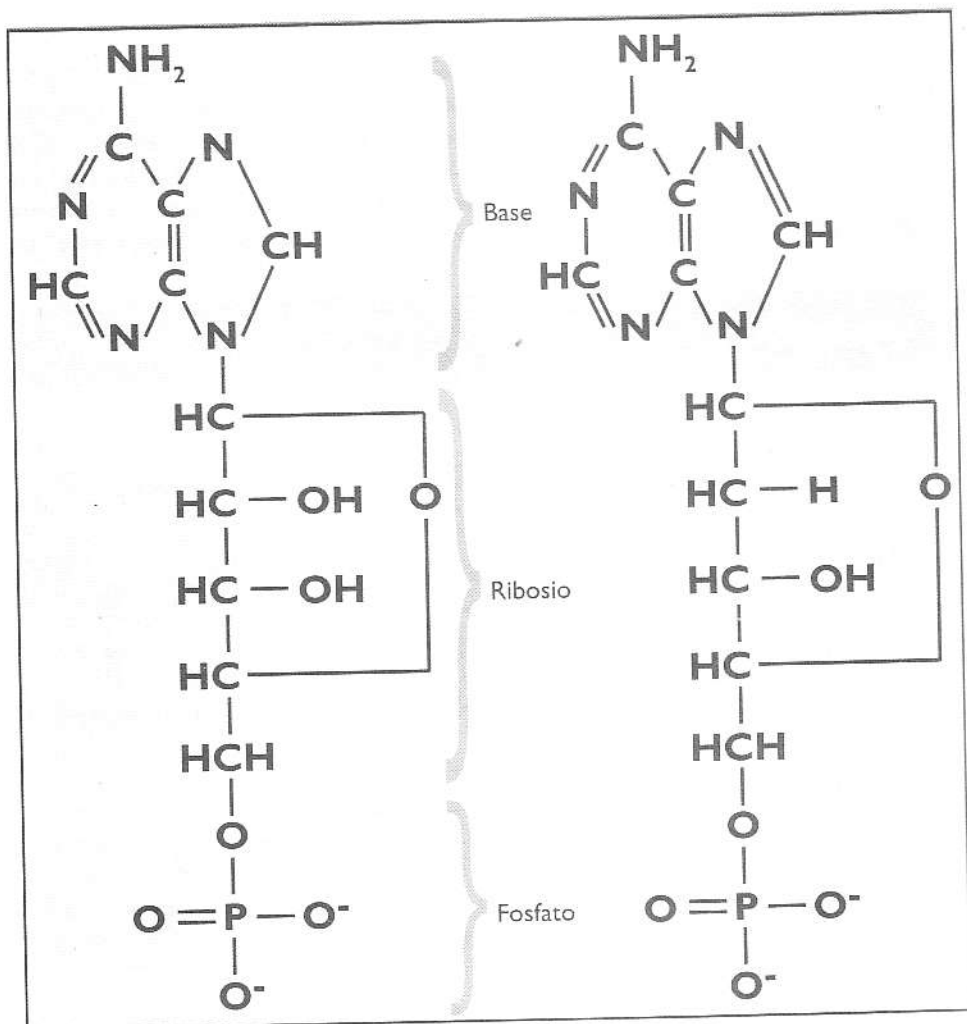
I nucleotidi

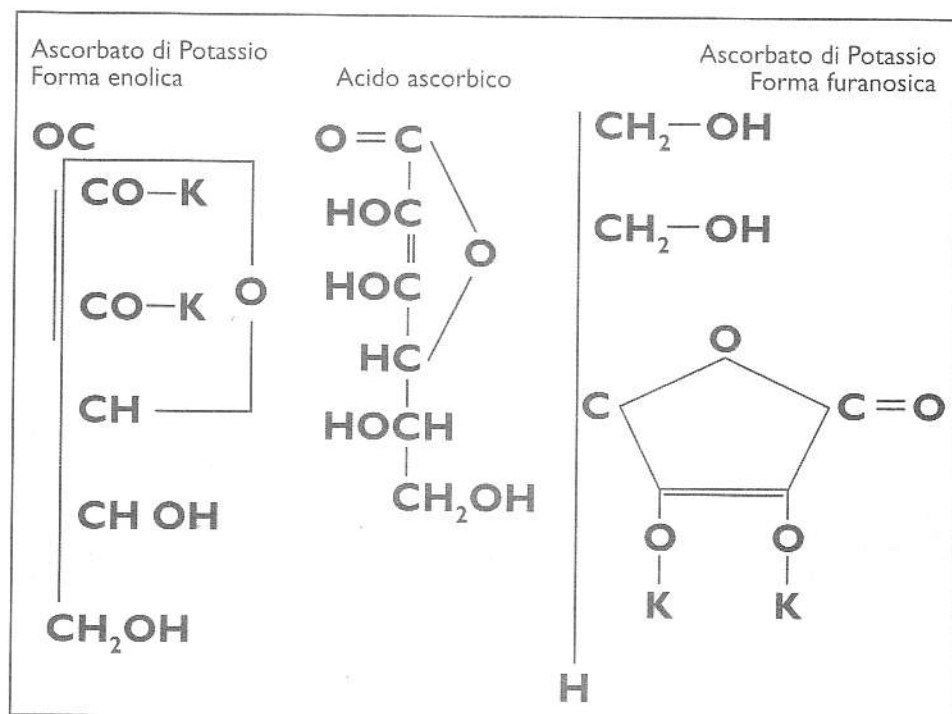
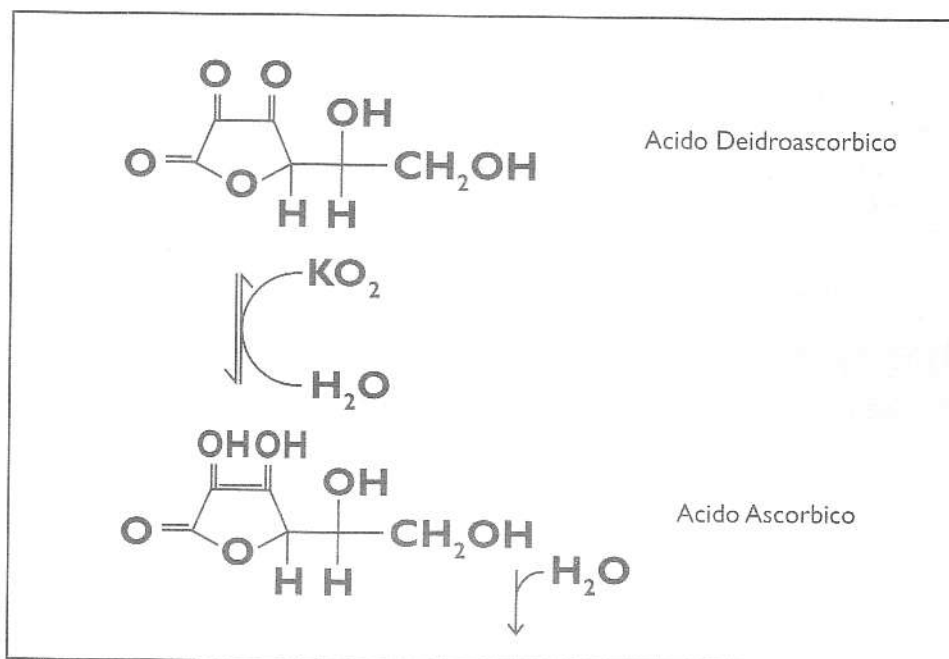


Struttura del D-ribosio, secondo la rappresentazione convenzionale e quella stereochimica



Struttura del 2-deossiribosio





Inizial, nelle medesime condizioni dei precedenti esperimenti, la somministrazione di Ascorbato di Potassio a diversi malati di Cancro, somministrando a ciascuno gr. 0,90 di Ascorbato di Potassio refratto in 2 dosi di gr. 0,45 due volte al giorno 3/4 d'ora prima dei pasti principali. Nel giro di 19-20 giorni si manifestarono per la prima volta sintomi di

netto miglioramento in modo più o meno evidente in tutti i malati: ripresa delle forze, dell'appetito, diminuzione dei dolori, aumento di peso, normalizzazione della formula ematica. Alcuni malati migliorarono fino al punto di riprendere le normali occupazioni. Tale miglioramento durò per alcuni, qualche anno, per altri alcuni mesi, poi gradatamente il male riprese la sua evoluzione fino all'exitus finale. Riferisco molto succintamente quanto da me e dai Sanitari che mi assistevano veniva constatato.

Non porto statistiche e mi limito a considerare un fatto certo: la somministrazione di Ascorbato di Potassio migliora le condizioni generali di un malato di Cancro.

Probabile meccanismo d'azione dell'Ascorbato di Potassio

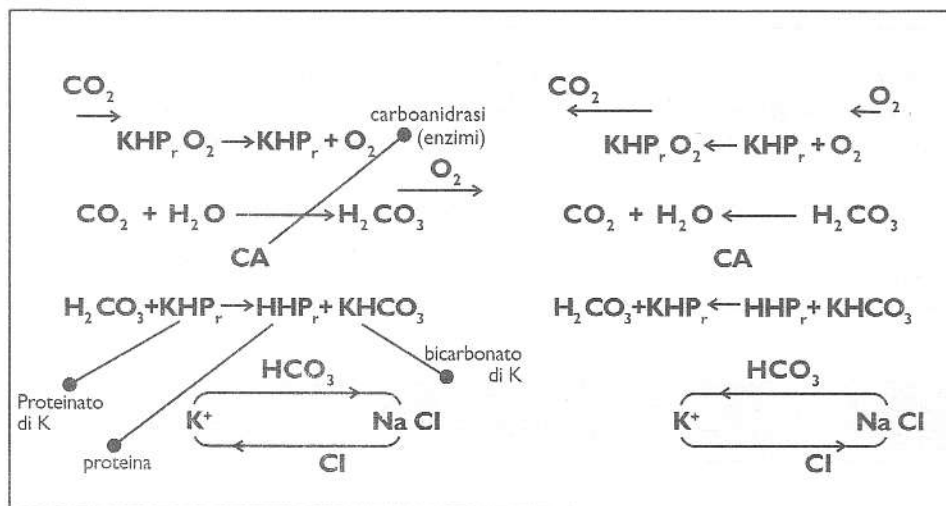
Risulta da una larga Bibliografia che il Catione K^+ si trova sempre all'interno della membrana cellulare dei tessuti e degli eritrociti sotto forma di Proteinato e Emoglobinato di Potassio. Mentre nei liquidi Pericellulari e nel siero è presente il Catione Na^+ (prevalenza netta). Questi due cationi sono fisio-chimicamente affini, appartenendo allo stesso gruppo degli Alcalini, e risultano in equilibrio reciproco nel nostro organismo per mezzo del meccanismo delle soluzioni tampone. Rimane però ancora oscuro perché il K^+ si trovi all'interno delle membrane (interfacce di separazione) e il Na^+ all'esterno di queste, mentre gli anioni HCO_3 , Cl^- , PO_3^- , ecc... circolino liberamente nei due sensi senza alcun ostacolo di sorta. Tale meccanismo d'azione è regolato dall'attività di catalasi della Carboanidraasi.

Per spiegare tale stato fisico-chimico dei due cationi non basta invocare fenomeni di pressione osmotica, né di PH, né di pressione H (rH), né forze di equilibrio elettrostatico, né di potenziali di membrana.

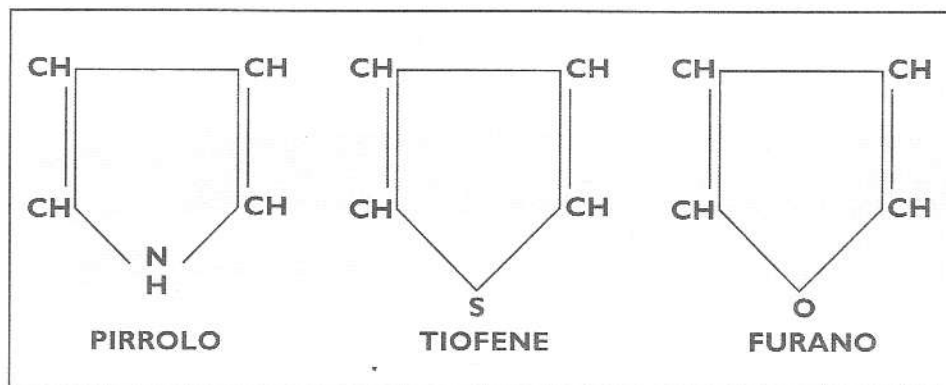
Ritengo personalmente che il fenomeno possa essere esattamente definito in senso Strettamente chimico, e cioè che il Potassio salifichi, per la sua affinità chimica, atomi di idrogeno presenti nei gruppi di amminoacidi all'interno delle cellule e degli eritrociti, cosa che il Sodio non può fare, avendo minore affinità chimica per detti gruppi idrogenati, e quindi ne viene di conseguenza escluso. Si stabilisce così che, per affinità chimica, il Sodio presiede veramente, nel siero e nei liquidi pericellulari, alla riserva alcalina, mentre il Potassio, per la sua affinità verso i gruppi idrogeno degli amminoacidi presenti all'interno delle membrane cellulari, presiede attivamente ai fenomeni degli interscambi ossido-riduttivi dei medesimi, mantenendo costante la quota proteica necessaria ad un'ordinata strutturazione del complesso edificio cellulare.

L'Anello Pirrolico e la sua importanza nella struttura della materia vivente: sue analogie con l'anello furanosico e tiofenico

L'importanza dell'anello pirrolico e le sue relazioni con molti prodotti fondamentali della vita animale e vegetale è fuori discussione. Tanto l'Emoglobina del sangue quanto la Clorofilla delle piante contengono nella loro molecola anelli pirrolici; così pure sono da considerarsi derivati del pirrolo molti amminoacidi fondamentali. E' anche importante notare che i pigmenti neri degli animali pelle, peli, nei, ecc... hanno stretta parentela con i neri di pirrolo, e ciò ci autorizza a formulare l'ipotesi che detti pigmenti siano composti ossidati e poli-condensati a struttura pirrolica.



Pirrolo, tiofene e furano sono analoghi e analoghi fra loro, e seguono quindi nella formazione dei loro composti la regola delle analogie (Angeli). E' quindi logico pensare che durante i processi di sintesi biologica dei derivati proteici di tali composti si svolgano relazioni chimiche-fisiologiche analoghe, e che in certe particolari condizioni un gruppo pirrolico possa essere sostituito da un analogo gruppo tiofenico o furanico.



L'emoglobinato di potassio e il protenato di potassio contengono strutture pirroliche salificabili con KHCO_3 . Ora si dà proprio la combinazione che l'Ascorbato di Potassio possiede nella sua molecola un gruppo furanosico, il quale può sostituire per analogia uno dei gruppi pirrolici del proteinato del potassio o dell'emoglobinato di potassio. Tali gruppi sembrano sicuramente essere stati inattivati quando inizia il processo di Cancerogenesi. E' molto probabile che l'inizio della neoplasia abbia proprio per punto di partenza la molecola peptidica contenente gruppi pirrolici a livello di RNA.

Secondo la mia ipotesi l'apertura della molecola pirrolica (effetto Ciamician) può in particolari condizioni fisiologiche dare origine ad un innesco di polimerizzazione di RNA, e iniziare così la fase biologica della neoplasia.

Iniziata la polimerizzazione, l'andamento successivo delle reazioni metaboliche di assorbimento e dei rifornimenti di energia dal mezzo esterno pericellulare dell'unità biologica elementare assume un ritmo costante indefinito seguendo le leggi della polimerizzazione. Nei tessuti si creano quindi monomeri polimerizzati fra i quali si stabiliscono forze fisiche di tensione (forze di Van Der Waals), forze che sono molto diverse dalle comuni forze elettrostatiche.

Da qui l'inutilità d'interferire nell'evoluzione della neoplasia con sostanze chimiche o farmaci capaci di esplicitare forze di natura elettrochimica che non potranno mai contrapporsi efficacemente alle forze di tensione fisica stabilitesi tra i vari polimeri della neoplasia.

Conclusione

Da quanto riferito nelle pagine precedenti ritengo che:

- 1) L'azione specifica dell'ascorbato di potassio sia dovuta a detto catione salificato all'anello furanoso dell'acido ascorbico. Questo gruppo può sostituire egregiamente per analogia il gruppo pirrolico ritenuto inattivato e riportare quindi i fenomeni di strutturazione dell'autosintesi cellulare alla normalità fisiologica richiesta.
- 2) L'energia di polimerizzazione a decorso monotono, presente nella fase neoplastica, venga interrotta per l'introduzione nella cellula del gruppo vicariante formato dall'Ascorbato di Potassio riportando l'equilibrio fra le forze intermolecolari dei gruppi peptidici presenti all'interno della membrana cellulare.

Nuovi orientamenti sulla terapia dei tumori dal punto di vista biochimico ed immunologico

Da molti anni si è cercata una soluzione all'assillante problema dell'insorgenza dei tumori: si sono create così delle metodiche terapeutiche che hanno dato e tuttora danno scarsissimi risultati. Tutto quanto è stato fatto per debellare la malattia è stato fatto in maniera confusa ed anomala, accettando anche paradossi (vedi quello di Haddow).

Questo incedere incerto nella ricerca è dovuto ad uno sfasamento sulla indagine svolta dalle discipline medica, chimico-fisica e farmacologica, che invece di far convergere i loro sforzi ricognitivi con metodo comparativo per giungere ad un obiettivo comune, hanno perseguito strade diametralmente opposte, ponendosi in antitesi l'un l'altra nelle conclusioni. Le teorie esposte dalle suaccennate discipline erano a se stanti, il più delle volte sostenute da una casistica manipolata e da statistiche non veritiere.

Attualmente le metodiche usate sono le seguenti:

- 1) Metodica chirurgica.
- 2) Metodica radiante.
- 3) Metodica polichemioterapia.

In queste metodiche la sola che può dare eccellenti risultati è la metodica chirurgica. La seconda, la metodica radiante, dà utili risultati nei tumori cutanei eliminandoli e nei tumori profondi

inoperabili, diminuendo la loro compressione ed i disturbi ad essa inerenti; può essere usata con una certa sicurezza, ma con molta cautela negli individui anziani, eccezionalmente nei giovani, tenendo presente le localizzazioni ed il tipo di tumore.

La metodica chemioterapica, che si basa essenzialmente sull'uso di aggressivi chimici mascherati, non ha nessun effetto su qualsiasi tipo di tumore. Usata comunemente produce danni organici gravissimi che qui è inutile enumerare. Queste sostanze aggressive, intaccando il sistema basale dell'organismo, fanno sì che le metastasi tumorali vengano più rapidamente diffuse. Questa metodica, quando venga associata alle precedenti, peggiora o annulla addirittura i risultati terapeutici ottenuti.

Recentemente sono state introdotte altre due metodiche: una immunologica che cerca di giungere all'arresto ed alla distruzione del tumore esaltando le difese immunologiche dell'organismo; l'altra biochimica, basata essenzialmente sull'uso dell'acido ascorbico e dell'ascorbato di sodio e di potassio. Questa ultima metodica prende origine dalle teorie di Stone, Pauling, Cameron ecc. Mentre questi autori propugnano l'uso dell'acido ascorbico per prevenire e combattere l'insorgenza de cancro, il sottoscritto impiega e consiglia l'uso dell'Ascorbato di Potassio.

Questo sale dell'acido ascorbico si dimostra molto più attivo nei confronti dell'acido ascorbico puro e dell'ascorbato di sodio: infatti i dosaggi di somministrazione dell'Ascorbato di K nei cancerosi sono infinitamente inferiori di quelli usati dagli autori americani che impiegano acido ascorbico puro e tiscorbato di Na (10 grammi giornalieri) contro gli 0.90 gr giornalieri di Ascorbato di K consigliati dall'autore.

La teoria che ora espongo e su cui si basa l'impiego dell'Ascorbato di K come sostanza anticancerogena in terapia, anche se lacunosa, cercherà di chiarire il meccanismo genetico nei confronti del quale l'Ascorbato di K interferisce.

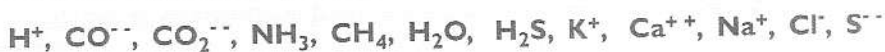
La formazione della materia vivente

E' necessario guardare con meraviglia un organismo vivente attuale e pensare al suo immediato futuro, studiarlo sotto tutti gli aspetti del suo divenire fisiologico e patologico, ma è anche necessario studiare attentamente e scrutare il suo remotissimo passato in cui si formò, dai primi precursori biologici che ebbero origine centinaia di milioni di anni fa, fino alla complessa struttura odierna.

Dei 92 elementi del sistema periodico, solo 29 ebbero la capacità di sintetizzare negli oceani primitivi fra i 37°C e i 60°C di temperatura e ad una pressione di 730 + 770 mm di Hg i seguenti precursori biologici:

- 1) Molti amminoacidi tra cui 20 fondamentali.
- 2) Lepirimidine (Uracile, Timina e Citosina).
- 3) Lepurine (Guanina e Adenina).
- 4) Zuccheri (Glucosio - Ribosio).
- 5) Un Polialcol (Glicerolo).
- 6) Un Alcol Azotato (Colina).
- 7) Un Acido Grasso (Acido Palmitico).

A questa sintesi parteciparono molecole e atomi di elementi eccitati da energia radiante e particolarmente energia solare in atmosfera riducente. Essi sono:



In questa atmosfera riducente due molecole sono molto importanti: la molecola dell' H_2O e quella dell' H_2S . E' molto probabile che nelle interrelazioni tra queste molecole per l'Effetto Kervran, lo S^{--} dell' H_2S si sia trasformato in P^{----} .

Si ebbe così la possibilità di avere nell'ambiente indicato una certa quantità di acido fosforico libero e di fosfati, trasferitori di energia. Si formarono quindi gruppi particolari di precursori biologici e con l'intervento del Mg^{++} , sorsero le prime porfirine fotosintetiche che ebbero la possibilità, per l'azione dell'energia solare, di trasformare l'atmosfera riducente in atmosfera ossidante, liberando O_2 .

Questa trasformazione consentì, attraverso processi di ossidoriduzioni l'autoproduzione, sul nostro pianeta, di grosse molecole biologiche come le proteine e gli acidi nucleici. Questi acidi nucleici primitivi iniziarono trascrizioni di codice non perfette, creando così quantità sempre crescenti di materia vivente non differenziata. Non v'è dubbio che tutto questo si verificò per un lungo periodo di tempo, finché alcuni geni appartenenti a queste sequenze di DNA ebbero la facoltà di differenziare e ripetere la trascrizione genetica esattamente (geni di struttura o geni autoregolatori?).

Il fatto è dimostrato perché improvvisamente ebbero origine, con la comparsa di questi geni, le strutture differenziate dei Protozoi e dei Metazoi. Le domande che dobbiamo rivolgerci sono queste:

1) Quale fu il fattore X o i fattori Y che regolarono la crescita disordinata della materia vivente formando i geni e il sistema enzimatico ad essi legato che ci ha portato all'Organizzazione sociale degli attuali organismi?

2) Durante questa evoluzione, quali anticorpi erano presenti nella materia vivente pronti ad intervenire in sua difesa nei confronti di un ambiente ostile? Come identificarli oggi nel nostro organismo?

3) E' possibile trovare tra precursori biologici alcuni elementi o molecole utili per frenare un'eventuale riproduzione incontrollata della materia vivente, come quella ora segnalata, prima che compaiano i geni autoregolatori?

Io penso e credo fermamente che l'insorgere dell'emergenza tumorale negli attuali organismi non sia altro che il riemergere di una struttura evolutiva della materia vivente, avvenuta qualche milione di anni fa, e che ciò avvenga oggi, quando i geni autoregolatori del chimismo cellulare vengono inattivati nel loro chimismo enzimatico per un stress di qualsiasi natura. Questa emergenza non può essere controllata senza una riattivazione del chimismo enzimatico legato a questi geni autoregolatori.

I geni sopra indicati sono stati identificati recentemente da Marks (USA); non è stato identificato il sistema enzimatico legato ad essi. Auguro al Dr. Konberg di giungere presto alla scoperta di questo meccanismo.

Personalmente ritengo che questo sistema enzimatico sia il fattore o i fattori X che ho precedentemente segnalati; questi fattori alcuni milioni di anni fa, dettero inizio ad una differenziazione esattamente codificata dalle confuse masse proteiche in organismi viventi perfettamente strutturati come gli attuali.

Durante la mia ricerca tra i precursori biologici, che ritengo capaci di strutturare un esatto codice generico, ho ritenuto opportuno prendere in considerazione gli zuccheri seguenti: Ribosio, Acido ascorbico e i suoi sali, Ascorbato di Na, Ascorbato di Ca, Ascorbato di Mg e Ascorbato di K poiché è estremamente logica l'ipotesi di un'interdipendenza nelle reazioni genetiche di trasformazioni reversibili fra una forma di Ribosio e una di Acido ascorbico o dei suoi sali in soluzione per una perdita od acquisto di una molecola di H_2O e di CO_2 . Ciò avviene nel metabolismo cellulare per azione enzimatica a seconda delle necessità. Durante queste reazioni metaboliche i radicali liberi di acido ascorbico vanno a consolidare le strutture della sostanza basale in cui la cellula è immersa mediati dal catione Ca^{++} extracellulare ai protoaminoglicani ed ai Glicosaminoglicani. Queste strutture sono fondamentali per mantenere segnali di codice tra cellula e cellula ed in particolar modo tra i geni autoregolatori della cellula stessa. Tra i cationi salificati con i residui ascorbici io ritengo che il più importante sia il K. Questo catione, trovandosi confinato all'interno della cellula, è certamente essenziale per il mantenimento del meccanismo enzimatico dei geni autoregolati della cellula stessa.

Egredi colleghi, ho finito esponendovi una teoria che avevo annunciato fin dal 1974 al Congresso Internazionale del Cancro, tenutosi a Firenze: allora molti sorrisero ironicamente alle mie affermazioni sull'origine genetica dei tumori; io penso che oggi non sorrideranno più allo stesso modo. Ringrazio pubblicamente l'Accademia delle Scienze di New York per l'aiuto concessomi con bibliografie e informazioni fornitemi disinteressatamente. Lavori che io non avrei potuto procurarmi in Italia, con gli scarsi mezzi personali, utili ad una ricerca lunga e faticosa.

Aggiungo infine quanto ha suggerito di scrivere il Prof. I. Iriddwick, del Laboratorio di Ricerche della Dodge Chemical Company di Bronx, New York: quando ci si avventura in una ricerca sull'origine ed evoluzione degli organelli e delle reazioni intracellulari ad essi inerenti negli Eucarioti:

Il Ribosio

Fin qui sono le considerazioni scritte direttamente dal Dott. Pantellini intorno agli anni '70 del secolo appena trascorso. Lui stesso ci ha lasciato poi una straordinaria intuizione, pensando di aggiungere il ribosio all'acido ascorbico per ottenere un "doppio" sale di potassio sotto forma di ascorbato e ribosato; riteneva infatti che tale molecola potesse svolgere un'azione catalitica per velocizzare il processo di assorbimento di potassio nella cellula e per limitare i fenomeni di polimerizzazione dell'RNA, la cui struttura è basata proprio sul ribosio.

Il ribosio (nella sua forma destrogira) è un pentazucchero (monosaccaride aldopentoso) analogo ed isologo dell'acido ascorbico, con il quale condivide la stessa struttura furanosica. È contenuto in tutte le cellule degli organismi viventi e svolge un ruolo importantissimo nel loro metabolismo. È implicato direttamente nella sintesi dei nucleotidi ed è incorporato come elemento essenziale sia nel DNA (sotto forma di deossiribosio) che nell'RNA che nell'adenosina, componente essenziale nelle molecole energetiche come l'ATP (adenosintrifosfato) e nell'ATP-asi sodio-potassio (la cosiddetta pompa Na/K).

Il nostro corpo è in grado di sintetizzare il ribosio ma in determinate condizioni questo processo di sintesi può essere limitato o, peggio, danneggiato (questo fatto era già stato messo in evidenza in lavori scientifici pubblicati negli Stati Uniti negli anni '50).

Quando viene assunto oralmente, viene metabolizzato e non interferisce (almeno ai dosaggi che la Fondazione Pantellini consiglia) con la glicolisi. A temperatura ambiente, nella forma cristallizzata appare come una polvere bianca inodore e risulta completamente solubile in acqua.

L'impiego del ribosio a bassa concentrazione rispetto alla quantità di acido ascorbico è legato alla sua potenziale attività catalitica per velocizzare il processo di assorbimento di potassio nel citoplasma cellulare, anche perché non segue il destino della vitamina C (dopo pochissime ore dall'assunzione si trasforma in acido ossalico e se ne va dall'organismo per via renale) ma si "consuma" in modo diverso.

Inoltre, l'ascorbato di potassio con ribosio può operare efficacemente anche a livello di prevenzione avendo l'obiettivo di mantenere costanti i livelli intracellulari di potassio. L'assunzione preventiva di ascorbato di potassio ha quindi l'obiettivo di "proteggere" la cellula dal rischio di degenerazione.

L'assunzione preventiva del composto negli adulti, in linea generale, ne prevede la somministrazione di una dose al giorno, la mattina a digiuno (salvo diversa indicazione sulla base dei parametri ematochimici).

In presenza di patologia oncologica, in linea generale, si consiglia la somministrazione di tre dosi giornaliere (la mattina a digiuno, 15 minuti prima di colazione, e 45 minuti prima di pranzo e cena).

È sempre opportuno che venga fatta una valutazione da personale competente per suggerire le dosi più idonee caso per caso.

"Se non è vero è ben trovato!"



Gianfranco Valsé Pantellini nacque il 2 aprile 1917 a Rufina, un piccolo paese della Toscana dove visse fino al 1929 con il padre Italo e la madre Margherita. Nel 1947 si laureò in Chimica Pura ad indirizzo organico biologico all'Università di Firenze.

Lavorò fino al 1948 con il Prof. Giocondo Protti al Centro Autonomo Tumori di Ancona, seguendo indagini di Ricerca enzimatica dei lieviti e dell'azione piroerte dei medesimi nei confronti della cellula neoplastica.

Partecipò con comunicazioni personali ai congressi di Cancerologia di Firenze, Cremona, Baden Baden, New York, ecc. Seguace del pensiero scientifico atomistico dei maestri Saent Gyorgyi ed E. Majorana, ha tenuto contatti con studiosi di vari centri di ricerca parallelamente alle ricerche di Linus Pauling, Kemberg, Marks, Lapis, Kervran.

Apparteneva ad un gruppo internazionale di ricerca sul cancro con metodiche non convenzionali, per questo è stato eletto Membro dell'Accademia delle Scienze di New York (USA) e della Società internazionale di Criochirurgia. Per il suo contributo rivolto ad alleviare le sofferenze dei bambini di Chernobyl in seguito all'incidente alla centrale nucleare, è stato insignito dell'onoreficenza dell'Accademia delle Scienze di Mosca.

Il Dott. Valsé Pantellini è deceduto a Vicchio del Mugello il 19 Dicembre 1999.